



Giovedì 19 novembre 2009 4 ore di sciopero provinciale della Fiom con manifestazione sul Ponte della Libertà.

Migliaia di lavoratori hanno perso il posto di lavoro o sono collocati in cassa integrazione nelle aziende della provincia di Venezia.

Nel **VENETO ORIENTALE** la crisi colpisce la LAFERT, la EUROTEC, la IPC, la TMS, la DRAHTZUG STEIN, la TYCON, la TSM ITALIA, la SPORTARREDO e decine di altre aziende.

Nella **RIVIERA DEL MIRANESE** l'APRILIA ha quasi ultimato l'anno di cassa integrazione e non ci sono segnali di ripresa, in SPEEDLINE procede una ristrutturazione con CIGS e richieste di mobilità, accompagnata da tentativi della RONAL di delocalizzare quote di produzione; cassa integrazione è aperta alla UNITRANS, alla PIOVAN, alla PRESSOFUSIONE, alla NO.GI.SA, alla BP RIDUTTORI ecc.

A **MARGHERA** la multinazionale ALCOA minaccia la chiusura di un impianto, la DE POLI ha chiuso i battenti lasciando a casa tutti i lavoratori, l'ILVA ha aperto la cassa integrazione, e così la SIMAR, la BELTRAME, la IDROMACCHINE, la BERENGO, la MARCATO, la SAIMI, la FLAG, la IFI. A breve si aprirà la crisi anche alla FINCANTIERI che occupa attualmente 4.000 lavoratori mentre la cassa integrazione è già prevista per 300 dipendenti delle OAN.

Le piccole imprese hanno collocato i lavoratori in CIG già da un anno e non danno segni di ripresa. Lo scorso settembre la Fiom ha chiesto a FEDERMECCANICA il blocco dei licenziamenti e la riforma degli ammortizzatori sociali. La FEDERMECCANICA ha risposto sottoscrivendo con FIM e UILM un accordo separato sul CCNL che riduce il salario e i diritti dei lavoratori e dà mano libera alle aziende nelle ristrutturazioni. Un accordo separato che indebolisce l'azione del sindacato e delle RSU nei luoghi di lavoro mentre lascia aperti tutti i problemi dei lavoratori aggravati dal perdurare della crisi. **Se non si allungano gli ammortizzatori sociali i lavoratori rischiano di passare dalla cassa integrazione al licenziamento. La CIGO dura solo un anno, la crisi molto di più! I lavoratori che hanno già un anno di cassa integrazione alle spalle vedono avanzare lo spettro dei licenziamenti.** La crisi ha effetti sociali pesantissimi in tutti i comuni della provincia e il taglio dell'occupazione e dei salari ricade negativamente sulla economia diffusa del territorio. Il Governo continua a mentire, a negare l'esistenza della crisi, mentre i lavoratori vengono licenziati e sono costretti a vivere con 800 Euro al mese della cassa integrazione o a sopravvivere con l'assegno di disoccupazione. La Fiom chiede:

- L'apertura di un tavolo con il Governo, con la Regione, la Provincia e i Comuni sulla crisi industriale dell'area veneziana, in particolare sui settori della cantieristica navale, del motociclo, aeronautico, dell'alluminio e siderurgia, dell'automotive con riferimento alla Speedline e alla Pometon. Lo stesso per la piccola impresa.
- Un tavolo con la CONFINDUSTRIA veneziana per nuovi investimenti industriali contro le speculazioni sulle aree, per bloccare i licenziamenti e allungare gli ammortizzatori sociali.
- Il rispetto della Democrazia nei luoghi di lavoro a partire dal voto di tutti i lavoratori sull'accordo separato sul CCNL.

La Fiom chiama tutti i lavoratori metalmeccanici della provincia a scioperare compatti il 19 novembre p.v..

SCIOPERA CON LA Fiom

DIFENDI I TUOI DIRITTI, IL LAVORO, IL CONTRATTO, LA DEMOCRAZIA.

CONCENTRAMENTO DI TUTTI I LAVORATORI DAVANTI ALLA PORTINERIA FINCANTIERI GIOVEDÌ' 19 ALLE ORE 9.00.